



INFORMAZIONE

DI PARMA

ENTRARE SOTTO GLI ALLEGATI PARMA S.M.B. Registrazione Tribunale di Parma n. 102/2005 del 10/07/2005. Direzione e Redazione: Parma Via dei Mercati, 16/A cap. 43100 (A) 0521/904000. Fax 0521/911555. E-mail: redazione@informazione.com. Pubblicità: Parma Via dei Mercati, 16/A cap. 43100 (A) 0521/904100. Fax 0521/911555. E-mail: info@informazione.com. Periodico. Sp. A. Specimen in abbonamento Periodico. D.L. 35/2001 (conv. in l. 27/02/2001 n. 46) art. 1 comma 1, D.G. 1/01/2001. Con il libro "IL DILEMMA DEL CONTRIBUTO" 10 euro, con E-Magazine a 5 euro.

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2008 - ANNO I N° MERO 81

€ 1,00

Intervento di Massimo Iotti, presidente dell'Arci e vicepresidente del consiglio comunale «L'8 novembre in piazza per difendere i diritti delle persone Sfiliamo insieme su nuove povertà, integrazione e sicurezza»

Con questo intervento vorrei chiarire e porre a riflessione sui contenuti della manifestazione dell'8 novembre sulle "nuove povertà, l'integrazione e la sicurezza". L'Arci di Parma è tra i promotori con convinzione, come sempre lo fa in piena autonomia, sulle base dei valori di giustizia e promozione sociale, per la difesa dei diritti delle persone, per la democrazia, principi alla base della nostra attività come associazione: noi stiamo dalla parte di chi condivide questi valori di pace e convivenza civile, chiunque esso sia qualunque sia la sua cultura o le sue idee. Il tema delle 'nuove povertà' in questi giorni viene posto, con noi e forse prima di noi da gran-



Emmanuel Bonsu

di soggetti che operano nel sociale, in primis dalla Caritas, con una denuncia forte e motivata da dati inequivocabili. A questo si uniscono i temi dell'integrazione, tra parmigiani e cittadini di altra provenienza, ma anche tra tante situazioni di marginalità sociale, e della sicurezza, in primo luogo essere sicuri di poter convivere con dignità in una società rispettosa dei diritti di tutti che favorisca lo scambio di relazioni, dove lavoro e solidarietà siano le garanzie minime essenziali per una società dell'accoglienza, aperta a tutti coloro che rispettano le regole di convivenza umana. I segnali di un progressivo impoverimento sociale e di una crescente incertezza

del vivere quotidiano, ormai forti e chiari, spaventano il futuro di giovani e anziani. Unicamente questi sono i temi che stanno alla base del civile, democratico e non-violento manifestare dell'8 novembre a Parma. Su questi problemi che ognuno in vario modo affronta quotidianamente scendiamo in piazza per avere risposte, per condividere proposte, per creare condizioni di protezione e aiuto verso chi non ce la fa. Trovo in queste 'piccole cose' un bisogno grande di ricreare a Parma società civile, di riprodurre la sicurezza di stare sicuri in mezzo agli altri, anche se diversi per credo religioso o cultura. Così come non comprendo il 'fastidio' di chi si oppone al libe-

ro manifestare solo per l'opportunità del silenzio e del disimpegno verso temi scomodi alla finta immagine della città che si vuol dare. Parma ha una grande tradizione di democrazia e di cultura, a pieno titolo vuole affermarsi a livello europeo: solo una città capace di vedere e trattare gli ultimi come i primi può, per propria cultura civile, affermarsi nella scena alta della comunità dell'Unione Europea. Il mio appello a partecipare, a testimoniare solidarietà è rivolto alle tante realtà di Parma nell'Associazionismo, nel Volontariato, nel mondo cattolico e a tutte le sue realtà di testimonianza e impegno, a tanti uomini e donne eletti nelle istituzioni:

sono convinto che da qui possa partire una stagione nuova nell'impegno politico e sociale nella città, senza preclusioni. Per ultimo voglio porre a chiarimento la vicenda di Emmanuel Bonsu: quello che è accaduto riguarda un ragazzo che vive nel rispetto delle leggi e delle regole, che ricerca un suo futuro come tanti in questa città, di cui oggi occorre stabilire se la violenza nei suoi confronti sia stata fortuita o voluta: lo farà la Magistratura, di cui tutti abbiamo il massimo rispetto, punto. Quella vicenda non è alla base della manifestazione dell'8 novembre, quella vicenda riguarda uno dei tanti che in questa città cerca di vivere nel modo più dignitoso possibile, ed è quello per cui chiediamo a tutti di scendere in piazza.

Massimo Iotti
presidente Arci di Parma
e vicepresidente
del consiglio comunale